

# Progetto rifugiati politici La Lega congela il giudizio

La quarta Commissione consiliare ha approvato ieri la proposta di progetto «Sprar 2014-2016» per l'accoglienza di rifugiati, richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione sussidiaria o umanitaria.

Il progetto prevede la partecipazione del Comune di Bergamo al bando del ministero dell'Interno relativo alla ripartizione delle risorse iscritte nel Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. La delibera è stata votata favorevolmente da tutti i consiglieri ad eccezione di Alberto Ribolla, consigliere della Lega Nord.

Il documento, che verrà discusso nel prossimo Consiglio comunale, è stato presentato dall'assessore alle Politiche sociali Leonio Callioni, che ha sottolineato il valore dell'iniziativa attiva a Bergamo dal 2006 in collaborazione con il ministero dell'Interno e la prefettura di Bergamo.

L'assessore Callioni ha sottolineato anche il vantaggio economico per il Comune, che per affrontare queste emergenze sarebbe costretto a sostenere costi maggiori rispetto a quelli previsti dal progetto, che richiede un impegno di spesa pari a

12 mila euro distribuiti su tre anni.

## Accordo con il ministero

«Dal 2006 a Bergamo è attivo questo servizio sostenuto con finanziamenti ministeriali – spiega l'assessore Callioni –. Se non partecipassimo il costo del servizio sarebbe tutto a carico del Comune. Per noi è quindi una modalità molto conveniente. Grazie a questo progetto, per i rifugiati Bergamo fa la sua parte, come fanno tutte le altre città».

Ad attuare l'iniziativa a favore dei rifugiati – insieme al Comune – saranno l'associazione Consorzio Solco Città aperta e

l'associazione Diakonia onlus - Caritas diocesana bergamasca.

A beneficiarne 24 persone, quattro in più rispetto agli anni precedenti. Da qui la polemica del Carroccio.

## Ribolla: siamo perplessi

«Siamo perplessi su questa delibera – commenta Alberto Ribolla, consigliere della Lega Nord –. Per l'aumento del numero di rifugiati e per altri aspetti. Per questo ci riserviamo di valutare e approfondire meglio la delibera da qui al Consiglio comunale».

Ad ospitare i rifugiati saranno Casa Amadei di via San Bernardino che accoglierà 16 uomini, un alloggio comunale in via Borgo Santa Caterina che ne accoglierà altri 4 e il condominio solidale Mater in via della Clementina, dove alloggeranno 4 donne. Tutti i rifugiati saranno assistiti in un percorso di accoglienza che prevede diverse fasi, dall'erogazione di vitto e alloggio, ai beni di prima necessità, al pocket money, biancheria, abiti e prodotti per l'igiene.

Segue un servizio di accompagnamento per conoscere i servizi del territorio e un percorso di integrazione attraverso lo studio della lingua italiana e un'introduzione del panorama lavorativo bergamasco. ■

Diana Noris